



TRUST NUOVA POLIS ONLUS

**GRAZIE ALLE MIGLIAIA DI LAVORATORI  
E IMPRESE ITALIANE**

**GRAZIE PER LE LORO DONAZIONI AL FONDO DI SOLIDARIETÀ  
PER LA RICOSTRUZIONE DOPO IL SISMA DEL 2012**

**GRAZIE ALLA LORO GENEROSITÀ**

**INAUGURIAMO OGGI ALLA PRESENZA  
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

**SERGIO MATTARELLA**

la Casa della Musica di Pieve di Cento (Bologna)  
il Centro sport e cultura di Bondeno (Ferrara)  
la Scuola di danza di Reggiolo (Reggio Emilia)  
Il Centro di co-working di Quistello (Mantova)

**e annunciamo la realizzazione della  
Residenza per disabili gravi di San Felice sul Panaro (Modena)**

29 maggio 2017

Le opere sono state realizzate dallo studio Mario Cucinella Architects  
con il contributo di sei giovani professionisti del territorio

mario cucinella architects  
**MC A**

Grazie per il particolare sostegno a  
**CARISBO INTESA SANPAOLO**  
**FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CENTO**  
**ENEL**  
**HERA**

# LA RICOSTRUZIONE

## PRONTA REAZIONE

IL PROGETTO 'NUOVA POLIS' HA MESSO INSIEME INDUSTRIALI E SINDACATI SUBITO DOPO LE SCOSSE IN EMILIA DEL MAGGIO 2012



## Contributi da tutta Italia

Nel fondo creato da Confindustria, Cgil, Cisl, Uil e al quale ha aderito, poi, anche Confservizi, sono confluiti i contributi volontari dei lavoratori e delle imprese di tutto il Paese. La risposta è stata molto significativa: sono stati raccolti quasi 8 milioni di euro, utilizzati per realizzare cinque progetti per le comunità.

# «Edifici belli, utili e sostenibili Così diamo valore al territorio»

L'architetto Cucinella ha disegnato le strutture oggetto dell'intervento

## IL GARANTE GNUDI

### Protagonista un innovativo trust

IL progetto 'Nuova Polis' presenta alcune novità. Innovativo è lo strumento giuridico utilizzato, il 'Trust', per la realizzazione di opere con finalità di beneficenza. Innovativo è anche il meccanismo che si è reso necessario individuare per consentire di fruire di un regime fiscale di esenzione. Abbiamo ottenuto il riconoscimento del Trust quale 'Onlus': la conseguenza è che tutti i fondi donati dai privati sono stati effettivamente ed esclusivamente utilizzati per coprire i costi sostenuti per la realizzazione delle opere.



Piero Gnudi (garante del Trust 'Nuova Polis')

di LUCA SOLIANI

«LA BELLEZZA salverà il mondo», scriveva Dostoevskij. Ed è questa l'alta idealità che ha ispirato l'architetto Mario Cucinella per disegnare gli interventi affidati dal 'Fondo di solidarietà' e realizzati nel cuore del cratere sismico emiliano. «Sono cinque pillole di bellezza – afferma l'archistar – che danno risposta alle esigenze della popolazione e allo stesso tempo donano valore al territorio».

### Architetto, da dove nasce l'iniziativa?

«Solidarietà è la parola chiave. Tutto ha infatti avuto inizio dai contributi di lavoratori e imprese raccolti in un Fondo di solidarietà per le popolazioni colpite dal terremoto».

### La generosità si è trasformata in concrete realizzazioni...

«Edifici utili, in luoghi simbolo di aggregazione. Architetture realizzate per le persone e pensate per contagiare con la qualità un processo di ricostruzione necessario in Emilia, e purtroppo non solo qui...».

### Il fondo ha affidato al suo studio 'Mario Cucinella Architects' la realizzazione degli interventi ma non si leggono solo i vostri nomi sui progetti.

«Sì, abbiamo pensato fosse naturale e

giusto che il denaro raccolto servisse anche a generare opportunità di lavoro per sei giovani architetti e ingegneri del territorio, selezionati tra oltre 160 candidature».

### Esiste un filo conduttore tra tutti gli interventi?

«L'utilità, il dare risposte positive alle precise esigenze di bambini, famiglie e anziani. Sono opere che donano valore al territorio, in grado di mi-



## IL RAPPORTO CON I RESIDENTI

Abbiamo dialogato a lungo con i residenti per capire quali fossero le loro esigenze. Da qui è arrivata una grande spinta

gliorare quello che c'era prima del sisma e quello che è rimasto. E magari costruire ciò che mancava... o non rimettere in piedi ciò che non ne valeva la pena».

### Osservando questi edifici spiccano la qualità e appunto la bellezza...

«Generare qualità e bellezza è un'azione di responsabilità morale, ma soprattutto una speranza. Ne ab-

biamo un gran bisogno».

### Il primo passo è stato l'ascolto dei cittadini, vero?

«Era fondamentale dare grande importanza alle esigenze e necessità delle comunità locali. Dare vita a un'intensa empatia. E da lì sono arrivati grande entusiasmo e una spinta fortissima a realizzare con molta cura i progetti. La sfida non era semplice. Volevamo far capire che l'architettura è un atto di cultura e può servire a valorizzare il paesaggio, il territorio».

### L'aspetto economico che peso ha avuto?

«I soldi non si sprecano. Abbiamo lavorato con grande attenzione e investendo le giuste risorse».

### La sensibilità green è un altro pensiero forte dei progetti?

«Certamente. L'ecosostenibilità e l'efficienza energetica sono forme di bellezza pregne di grandi valori etici».



## PIEVE DI CENTO UNA PIAZZA E NOVE LABORATORI

### La scuola come una cassa armonica Qui la musica ha una nuova casa



LA CASA della Musica di Pieve di Cento nasce con la volontà di dare spazi e strutture adeguati alle due realtà di promozione e insegnamento musicale presenti nel comune: il Circolo di musica pievese e la Scuola media ad indirizzo musicale. Il linguaggio architettonico si ispira alla radicata tradizione musicale della città, andando a costruire un edificio fatto di vari elementi autonomi che sono gli 'strumenti' di un'orchestra più grande che è l'insieme. Il richiamo agli strumenti musicali avviene anche attraverso la scelta del rivestimento in legno di rovere che avvolge gli interni e gli esterni e che consente, come nelle casse armoniche degli strumenti di contenere e amplificare i suoni. L'edificio è costituito da 9 piccoli laboratori musicali di forma circolare collegati da una 'piazza' che funge da distributivo e che diventa luogo per la condivisione e il dialogo tra i musicisti. L'area dove si inserisce l'edificio è quella dell'Ex-Lamborghini che dopo un'attenta bonifica con l'aiuto del Comune è stata risanata e trasformata in parco attrezzato. Il lotto è raggiunto da una pista ciclabile che lo connette al centro cittadino e al nuovo quartiere di espansione posto a sud del centro storico. Una panca in legno dall'andamento curvilineo gira intorno all'edificio e crea luoghi di ritrovo e di sosta a disposizione dell'intera comunità.

Luogo: Pieve di Cento / Bologna

Beneficiario: Comune Pieve di Cento

Superficie: 500 mq

## BONDENO UN CENTRO PER SPETTACOLI E ATTIVITÀ

### Dalla campagna al centro storico: sport e cultura mettono radici

IL CENTRO Sport e Cultura si colloca nelle immediate vicinanze del centro storico di Bondeno, in una zona ben collegata con il resto del contesto urbano e strategica dal punto di vista ludico, grazie alla presenza di un'importante area sportiva. Sono stati realizzati due edifici cilindrici che si ispirano alle forme del territorio rurale tipiche di queste terre, come quelle dei silos o delle balle di fieno. Ogni cilindro ospiterà funzioni distinte. Quello di dimensioni maggiori ha una grande sala di 250 mq dalla struttura estremamente flessibile che potrà essere utilizzata per conferenze, rappresentazioni teatrali, esposizioni e attività sportive leggere. La capienza totale raggiunge i 200 posti, ripartiti tra platea e ballatoio. Il cilindro piccolo è adibito ad attività didattiche e di promozione delle specialità enogastronomiche del territorio. La tecnica costruttiva è mista in acciaio e legno. Le pareti circolari sono interamente vetrate per ottimizzare l'illuminazione naturale e la permeabilità visiva. Una schermatura in acciaio protegge le vetrate dal sole al fine di ottimizzare l'irraggiamento ed il riscaldamento passivo interno. Un sistema di pannelli fotovoltaici sulla copertura del cilindro grande garantisce la produzione elettrica per la gestione di entrambi gli edifici.

Luogo: Bondeno / Ferrara

Beneficiario: Comune di Bondeno

Superficie: 850 mq



**CREARE OPPORTUNITA'**

IL DISEGNO DEGLI INTERVENTI E' STATO AFFIDATO ALLO STUDIO DELL'ARCHITETTO MARIO CUCINELLA, MA SONO STATI COINVOLTI ANCHE SEI GIOVANI DEL TERRITORIO, SELEZIONATI TRA 160 CANDIDATI

**NEL SEGNO DELLA TRASPARENZA**

LE IMPRESE SONO STATE SELEZIONATE IN BASE A PRECISI REQUISITI COME L'ISCRIZIONE NELLA WHITE LIST, UNA COMPROVATA CAPACITA' COSTRUTTIVA E LA PROSSIMITA', PER VALORIZZARE IL TERRITORIO

# Cinque progetti nati dalla solidarietà «Nuovi simboli per le comunità ferite»

*Il fondo di Confindustria, sindacati e Conservizi ha raccolto quasi 8 milioni di euro*

**CONFINDUSTRIA** e Cgil, Cisl e Uil, all'indomani delle scosse di terremoto in una delle principali aree manifatturiere del Paese, decisero di dare un segnale concreto attivando un Fondo di solidarietà, al quale ha aderito successivamente Confservizi. Nel fondo sono confluiti i contributi volontari dei lavoratori e delle imprese di tutto il Paese, la cui risposta è stata straordinaria: sono stati raccolti complessivamente 7.765.672,40 euro. «Tutti insieme – spiega il presidente di Confindustria Emilia-Romagna Maurizio Marchesini – abbiamo dato una testimonianza importante: solo così si può dare un segnale forte di fiducia e di rinascita. Insieme alle Istituzioni abbiamo ottenuto il risultato di mantenere le produzioni nei territori, rafforzando il ruolo dell'impresa come fonte di sviluppo e occupazione. Abbiamo costruito le condizioni per avviare il prima possibile la ricostruzione, garantendo legalità e sicurezza, e oggi la ricostruzione delle fabbriche è già praticamente conclusa. Con le cinque opere realizzate dal Fondo – continua – abbiamo voluto realizzare, in stretta



**Luigi Castagna (Confservizi), Giuliano Zignani (Uil), Maurizio Marchesini (Confindustria), Luigi Giove (Cgil), Mario Agnoli (Confindustria), Giorgio Graziani (Cisl)**

connessione con il territorio e la regia della Regione, nuovi luoghi simbolo di aggregazione per le comunità locali. Oggi inauguriamo, alla presenza del Presidente della Repubblica, le opere realizzate o in fase di ultimazione a Pieve di Cento, Bondeno, Reggiolo e Quistello. Prossimamente inaugureremo quella più imponente e complessa, una residenza per disabili

gravi, a San Felice sul Panaro in provincia di Modena». Luigi Giove, segretario generale Cgil Emilia-Romagna, mette l'accento sui criteri adottati per affidare i lavori: «Abbiamo messo al primo posto sicurezza, rigore e massima trasparenza nell'affidamento. Abbiamo selezionato le imprese in base a precisi requisiti come l'iscrizione nella white list, una compro-

vata capacità costruttiva e tecnologica e la prossimità, per valorizzare il tessuto produttivo locale. I Comuni hanno messo a disposizione le aree a titolo gratuito e hanno accelerato gli iter per le necessarie autorizzazioni». Si concentra, invece, sulla 'filosofia' dell'intervento Giorgio Graziani, segretario regionale Cisl Emilia-Romagna: «Per rivitalizzare i

territori – afferma – abbiamo deciso di creare nuovi centri di aggregazione per le popolazioni, dedicati alle varie fasi della vita: infanzia, giovani e anziani. Un nuovo modo di guardare al futuro e rinsaldare la coesione sociale attraverso un nuovo e prezioso legame tra diverse generazioni». «Con gli interventi effettuati grazie al Fondo – aggiunge Giuliano Zignani, segretario regionale Uil Emilia-Romagna – abbiamo voluto realizzare un progetto di qualità a più livelli: architettonica, tecnologica, sostenibile e funzionale, per rispondere in modo efficace ai bisogni che abbiamo intercettato». «Abbiamo scelto di affidare i lavori di progettazione – chiude Luigi Castagna, presidente Confservizi Emilia-Romagna – a un professionista di chiara fama, l'architetto Mario Cucinella e il suo Studio Mario Cucinella Architects. Per realizzare il progetto e verificare le aspettative delle comunità sono stati selezionati sei giovani architetti e ingegneri under 35, residenti nelle aree del sisma, che sono stati protagonisti del workshop 'Costruire per ricostruire».

**REGGIOLO** LA VECCHIA SCUOLA DI BALLO ERA STATA DEMOLITA

## Alla luce di una grande lanterna finalmente si torna a danzare



**IL PROGETTO** della Scuola di danza di Reggiolo prevede l'edificazione di una sala che ospiterà i corsi: la precedente sede, infatti, è stata demolita a seguito del sisma. Il nuovo fabbricato sarà collegato agli spogliatoi tramite un volume con le pareti est e ovest completamente vetrate. In questo collegamento si troveranno l'ingresso, l'area di attesa e l'ufficio amministrativo. La sala di danza sarà un edificio a pianta rettangolare con la struttura e le finiture in legno di abete. Alla semplicità formale e geometrica dell'impianto si affianca un sistema schermante esterno curvo, che circonda l'edificio delimitando due piccoli patii scoperti. Nei patii vi saranno dei giardini visibili dalla sala di danza che contribuiranno alla schermatura solare delle vetrate e al senso di privacy degli alunni durante le lezioni. Il sistema schermante e di rivestimento si rifà agli intrecci tipici della zona, ad esempio quelli dei cestri di vimini. Si tratta di un riferimento ripreso dalle tradizioni artigiane, che è risultato particolarmente indicato per l'ubicazione del lotto, che si trova in una posizione di confine fra il territorio urbanizzato e le campagne a sud. Il sistema schermante offre un'ulteriore potenzialità, ossia quella d'illuminarsi durante le ore notturne come una lanterna.

**Luogo:** Reggiolo / Reggio Emilia  
**Beneficiario:** Comune di Reggiolo  
**Superficie:** 500 mq

**QUISTELLO** IN PROGRAMMA ANCHE UN GRANDE PARCO VERDE

## Idee giovani, innovative e sostenibili nell'incubatore di 'neo imprese'

**L'AREA** su cui insiste il progetto del Centro di co-working e incubatore di neo imprese di Quistello (Mantova) è in un lotto residuale ai margini del centro storico. L'idea è di riqualificare questa porzione rimasta abbandonata negli anni con la creazione di un piccolo parco urbano di 2000 mq e una struttura di aggregazione dedicata ai giovani. Il nuovo centro di aggregazione giovanile è costituito da un volume unico ad un solo piano articolato in 2 spazi principali di 60 e 150 mq per le attività principali più gli spazi di servizio. L'edificio è costituito da una pelle vetrata, schermata esternamente mediante tendaggi, in modo da generare una forte connessione con il disegno del parco esterno. Le vetrate consentono l'ingresso della luce solare, e quindi la formazione di un ambiente luminoso. L'area esterna sarà trattata parzialmente a giardino e pavimentata. La parte pavimentata sarà principalmente dislocata di fronte all'edificio, in maniera da formare una piccola piazza utilizzabile anche per eventi esterni. La struttura è interamente in cemento armato, grazie al quale si ottiene un'elevata inerzia termica che compensa la leggerezza delle facciate. Il progetto è stato sviluppato secondo i principi della sostenibilità ambientale.

**Luogo:** Quistello / Mantova  
**Beneficiario:** Comune di Quistello  
**Superficie:** 300 mq + 2000 mq di parco



## A CINQUE ANNI DAL TERREMOTO

# L'Emilia officina della ricostruzione

Ilaria Vesentini ▶ pagina 11



A cinque anni dal sisma. Il capo dello Stato ha incontrato a Mirandola e Pieve di Cento cittadini e imprese colpiti nel maggio 2012

# Emilia officina della ricostruzione

Mattarella: un giorno per apprezzare quanto fatto e guardare al futuro con fiducia

**Ilaria Vesentini**

PIEVE DI CENTO (BOLOGNA)

«Questo non è un giorno di festeggiamento. È un giorno di apprezzamento di quanto fatto, un'occasione per riconfermare l'impegno per la ricostruzione e per completarla. Una ricostruzione fatta di valori e scelte e qui voi avete dato la precedenza a scuola e imprese e l'esempio di un'azione corale di comunità, con un impegno esemplare dei lavoratori. Vi voglio ringraziare, perché questo ci consente di guardare con dolore a quanto avvenuto ma anche con fiducia al futuro». Sono queste le parole con cui il presidente della Repubblica Sergio Mattarella si è rivolto ieri alla gente di Mirandola e di Pieve di Cento, due dei 33 comuni nel cratere sismico dell'Emilia, riunita per ricordare i cinque anni dalle due scosse del 20 e 29 maggio 2012 che hanno causato 28 morti, 300 feriti, 45mila sfollati e 13 miliardi di euro di danni.

Tra cui 5 miliardi di danni sono stati inferti al cuore produttivo del Paese, un'area che vale il 2% del Pil

nazionale, con quasi 48mila imprese (11mila capannoni industriali) e 187mila addetti. Ma già dodici mesi dopo il terremoto il sistema Emilia era tornato ai livelli di attività pre-crisi e oggi la regione sta trainando l'economia nazionale con tassi di crescita del Pil all'1,4% e un tasso di disoccupazione del 6,9%. Rispetto allo sprint industriale la ricostruzione è avanzata più lentamente: a oggi sono state concluse solo le pratiche Sfinge per il ripristino delle fabbriche, 1,75 miliardi di euro concessi (meno della metà liquidati), mentre a fine ottobre si completerà l'iter sulla piattaforma Mude per richiedere aiuti per abitazioni, negozi, uffici, 10mila domande finora pervenute per altri 2,1 miliardi di euro di contributi. «Tempi lunghi al fine di garantire equità, legalità, qualità e trasparenza, ma vediamo il traguardo finale. Stiamo terminando le concessioni, nessuna famiglia vive più nei moduli provvisori, anche se c'è ancora un 10% dei nuclei che deve tornare nella propria casa, ma è soprattutto sulla ri-

costruzione pubblica, dei beni religiosi e dei centri storici che dobbiamo recuperare il ritardo», afferma il governatore Stefano Bonaccini. Interventato assieme al capo dello Stato prima nel nuovo complesso scolastico di Mirandola, epicentro modenese del sisma, e poi in quello di Pieve di Cento, nel Bolognese, per il taglio del nastro della nuova Casa della musica, una delle cinque opere finanziate grazie alla solidarietà di lavoratori e imprese: il progetto di Confindustria, Confservizi, Cgil, Cisl e Uil che ha raccolto 7,77 milioni di euro di donazioni.

Sono le scuole il luogo simbolo



Peso: 1-3%, 11-33%

della rinascita e del futuro dell'Emilia (417 quelle risistemate dopo il sisma, 118 quelle costruite ex novo), e sono le decine di bambini che sventolano il tricolore davanti a Mattarella il messaggio di fiducia, coesione sociale e innovazione che il territorio vuole dare alle popolazioni oggi alle prese con la ricostruzione in Centro Italia. «Cela si può fare a ripartire meglio e più forti di prima, l'esperienza ci ha insegnato che con impegno collettivo e unità di intenti si può trasformare un evento drammatico in una nuova opportunità di crescita e benessere. Dopo il terremoto dei capannoni nessuna impresa se ne è andata, i bambini sono tornati subito sui banchi di scuola e i lavoratori nelle fabbriche», ricorda Maurizio Marchesini, presidente di Confindustria Emilia-Romagna, il cui mandato-

ora al termine - ha coinciso con cinque anni post emergenza.

«Questa giornata ci deve ricordare ancora una volta la fragilità del territorio nazionale. Tre anni prima del sisma in Emilia c'era stato il terremoto dell'Aquila, quattro anni dopo quello del Centro Italia. Questi eventi richiamano l'esigenza di curare il nostro territorio e mettere in sicurezza le sue strutture abitative e produttive. Le condizioni di sicurezza con cui avete ricostruito qui vanno realizzate anche nelle zone di recente colpite», è il monito lanciato da Mattarella. Al suo fianco, silenzioso tra gli applausi, l'ex governatore Vasco Errani, commissario straordinario alla ricostruzione prima dell'Emilia e ora del Centro Italia. Artefice di un nuovo approccio, prima di tutto normativo, alla ripartenza dopo una calamità.

Così come inedito è il progetto plasmato dal sistema industriale e sindacale per veicolare i 7,77 milioni donati da imprese e lavoratori, che ha dato vita al primo Trust con forma di Onlus in Italia "Nuova Polis" (con esenzione dall'imposta di donazione) e regalato alle comunità terremotate cinque "pillole di bellezza": cinque costruzioni uniche per originalità, sostenibilità, innovazione, progettate da sei architetti emiliani under 30, assieme allo studio di Mario Cucinella, con l'obiettivo di offrire spazi di socializzazione e creatività in risposta a precise istanze locali: la Casa della musica di Pieve di Cento inaugurata da Mattarella ieri assieme - simbolicamente - al Centro sport e cultura di Bondeno (Ferrara) alla Scuola di danza di Reggio (Reggio Emilia) e al Centro di co-

working di Quistello (Mantova). Entro fine anno sarà varata l'opera più imponente e complessa, una residenza per disabili gravi a San Felice sul Panaro (Modena).

## LA RINASCITA

Inaugurata a Pieve di Cento "La Casa della musica", una delle cinque opere finanziate con il contributo di imprese e lavoratori

## I NUMERI DELLA RICOSTRUZIONE

### 1,75 miliardi

#### Contributi alle imprese

Il sisma del 20 e 29 maggio 2012 è passato alla storia come il "terremoto dei capannoni" perché è stata la prima calamità in Italia a colpire un'area ad alta intensità produttiva: nel cratere si concentra infatti il 2% del Pil nazionale, oltre 12,2 miliardi di euro di export, quasi 48 mila imprese e 187 mila addetti. L'iter di richiesta di rimborso per le imprese (pratiche Sfinge) è oggi chiuso. Sono stati autorizzati 3.218 interventi (tra ripristino immobili, scorte, beni strumentali, delocalizzazioni temporanee) per 1,75 miliardi di euro, questi circa la metà dei quali sono anche già stati liquidati

### 9.766

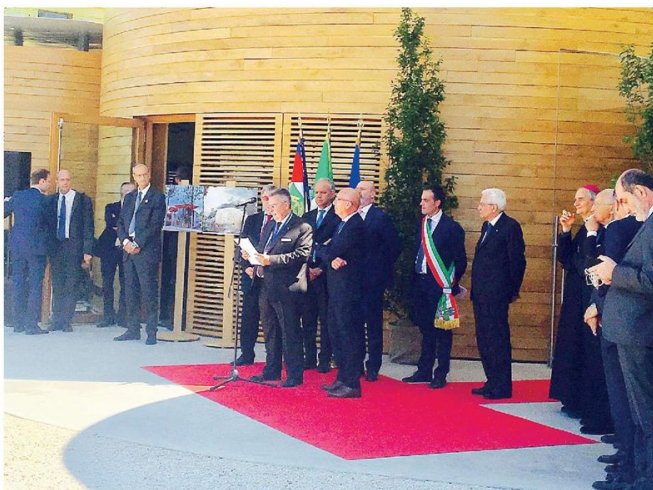
#### Domande private di ricostruzione

Sulla piattaforma Mude (abitazioni, negozi, uffici, magazzini) sono arrivate quasi 10 mila domande di aiuto alla ricostruzione, per 2,11 miliardi di euro di contributi concessi (il 66% anche erogato). Non ci sono più famiglie (14.700 quelle rimaste senza casa nel 2012) ospitate in moduli provvisori, 9 su 10 sono rientrate nella loro abitazione. Sono inoltre state ripristinate 417 scuole e altre 118 sono state costruite ex novo. Per la ricostruzione pubblica sono stati stanziati 1,07 miliardi da risorse pubbliche e altri 380 milioni di cofinanziamenti. Nei centri storici con solo la metà dei cantieri sono già avviati

### 7,8 milioni

#### Il fondo del Trust Nuova Polis

Inaugurata ieri la prima delle cinque strutture nel cratere finanziate grazie alla solidarietà di lavoratori (un'ora di lavoro donata) e imprese, che hanno raccolto 7,765 milioni di euro. "Pillole di bellezza" progettate da sei giovani architetti guidati da Mario Cucinella, realizzate da ditte edili locali, la cui gestione ha fatto capo al primo Trust Onlus in Italia, che ha beneficiato della detassazione delle donazioni. Si tratta della Casa della musica di Pieve di Cento, del Centro sport e cultura di Bondeno, del Centro di co-working di Quistello, della Scuola danza di Reggio e della residenza per disabili gravi di San Felice sul Panaro



Casa della musica. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella all'inaugurazione della struttura a Pieve di Cento



Peso: 1-3%, 11-33%



CONFINDUSTRIA

Sezione: ASSOCIAZIONI CONFINDUSTRIA

il Resto del Carlino

Dir. Resp.: Andrea Cangini

Tiratura: 109.823 Diffusione: 140.151 Lettori: 1.042.000

Edizione del: 30/05/17

# «La paura sconfitta dalla vostra volontà»

## Il presidente Mattarella in visita nelle zone colpite dal terremoto 2012

**Viviana Bruschi  
e Angiolina Gozzi**  
MIRANDOLA (Modena)

«**LA VOSTRA** volontà ha sconfitto anche la paura. La ricostruzione in Emilia è un modello da esportare, punto di riferimento per tutti». In tanti, nel corso degli anni, dopo il sisma del maggio 2012 che ha raso al suolo città e paesi, lo hanno sostenuto e ribadito, ma se a dichiararlo è il presidente della Repubblica il cuore si riempie di orgoglio e commozione. Come è accaduto ieri a Mirandola, uno dei centri del cratere emiliano, quando il presidente Mattarella ha elogiato la ricostruzione. «Il primo pensiero è per le vittime, per le sofferenze patite e per il disorientamento che ne è derivato. Questi eventi – ha detto Mattarella – richiamano l'esigenza di curare il nostro territorio, di mettere in sicurezza le sue strutture abitative e produttive. Qui avete ricostruito e state ancora ricostruendo con garanzie di sicurezza e standard più avanzati, con condizioni di maggiore tranquillità. Condizioni che vanno estese ovunque e realizzate anche nelle zone di recente colpite dal sisma. La ricostruzione in Emilia è punto di riferimento anche per altre zone».

**PER IL PRESIDENTE**, che in tarda mattinata ha raggiunto il comune bolognese di Pieve di Cento per l'inaugura-

zione della Casa della Musica, finanziata con le risorse del fondo di solidarietà di imprese e lavoratori emiliano-romagnoli, è stata una decisione saggia quella di partire dalla ricostruzione di scuole e aziende perché «i centri storici possono attendere, sono 'pazienti'. Qui le scuole non hanno mai sospeso la loro attività, come segnale di volontà di ritorno alla normalità, e le aziende sono state capaci di riprendere con vigore



migliorando le condizioni produttive, grazie al merito esemplare di imprenditori e lavoratori. Questo – ha concluso – non è un giorno di festeggiamenti, ma di apprezzamento per quello che si è fatto, una occasione per confermare l'impegno di ricostruzione, di completarla con pienezza e io vorrei dirvi soprattutto che in questo impegno avete il sostegno di tutta l'Italia. Auguri».

**AL TERMINE** dell'intervento, seguito da un caloroso applauso, il Presidente ha salutato il sindaco Maino Benatti, il presidente della Regione Stefano Bonaccini e i familiari delle 28 vittime del sisma. La tappa successiva della visita a Mirandola, dopo il Tecnopolo e la Biblioteca Garin, è stata la scuola elementare post sisma. Per i 450 bambini è stato un giorno indimenticabile. La gioia sui volti, il racconto dei minuti trascorsi con il Presidente, che «ha sfogliato i nostri quaderni», le bandierine tricolore sventolate in segno di saluto, fanno comprendere che l'emozione e l'entusiasmo resteranno nel libro dei ricordi, nei loro cuori. «E' stato un momento bellissimo – commenta il direttore didattico Tiziano Mantovani – i bambini hanno sentito la vicinanza del Presidente, che ha svolto una bella lezione sulla cittadinanza, tra l'altro materia scolastica, affrontando il tema del sisma e della ricostruzione, ma soprattutto dialogando con loro e visitando le aule antisismiche».



Il presidente Mattarella con gli studenti di Mirandola e, sotto, con il governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini



CONFINDUSTRIA

Sezione: ASSOCIAZIONI CONFINDUSTRIA

il Resto del Carlino  
Bologna

Dir. Resp.: Andrea Cangini

Tiratura: 109.823 Diffusione: 140.151 Lettori: 1.042.000

Edizione del: 30/05/17

Estratto da pag.: 63

Foglio: 1/1

# «Pieve, ricostruita insieme Questa è fiducia nel futuro»

*Il presidente Mattarella nei luoghi colpiti dal sisma di cinque anni fa*

di **MATTEO RADOGNA**

- PIEVE DI CENTO -

**I BAMBINI** festanti con le bandierine tricolore hanno accolto l'arrivo ieri, a Pieve di Cento, del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Al suo fianco il sindaco Sergio Maccagnani, che lo ha accompagnato davanti all'ingresso della nuova 'Casa della Musica'. All'ombra degli edifici a forma di casse armoniche, il Capo dello Stato ha sottolineato «l'azione corale» che ha permesso la ricostruzione.

«**UN'AZIONE** partita dalla comunità stessa, che ha trovato al suo interno le forze per rialzarsi». Mattarella non ha mancato di accennare ai gravi episodi accaduti fuori dai confini italiani: «In questa nostra stagione attraversata da tanti fenomeni negativi, ma anche da tanti esempi di generosità - ha specificato -, è davvero prezioso questo messaggio di fiducia nel futuro, nella ricostruzione realizzata e in corso di completamento». Il Capo dello Stato si è guardato intorno e indicando imprenditori, lavoratori, sindacati ed esponenti degli enti locali, ha rimarcato «quanto questa rinascita dopo i danni del terremoto, sia stata sorretta dalla comunità. Alla base di tutto ci sono i cittadini. Sono loro i veri protagonisti. Dopo il sisma

del 2012, oltre a ricostruire, sono state realizzate strutture innovative come la 'Casa della Musica'».

A suggellare la giornata di festa, le parole del presidente della Regione Stefano Bonaccini: «C'è un pezzo di Italia che funziona. Questa terra è già oggi più bella, più forte e più sicura di prima». Alla cerimonia è intervenuto il segretario regionale della Cisl, Giorgio Graziani, che parlando anche a nome dei colleghi di Cgil e Uil ha voluto ringraziare «i lavoratori

che, con le loro donazioni, hanno contribuito alla ricostruzione del territorio».

**SULLA STESSA** lunghezza d'onda il sindaco Maccagnani: «È un onore avere qui il presidente della Repubblica - ha sottolineato -, anche perché inauguriamo la Casa della Musica, che è destinata alle giovani generazioni. È un orgoglio presentare una struttura che sarà aperta dal mattino fino alla sera e accoglierà anche concerti

all'aperto. Le istituzioni hanno mostrato in questo territorio di essere protagonisti. La Casa della Musica è dono di tanti imprenditori e lavoratori e ci mostra il futuro. Tutte queste persone ci hanno fatto capire che la ricostruzione era possibile. Di questo esempio andiamo orgogliosi». Dopo l'inaugurazione, l'arcivescovo di Bologna Matteo Zuppi ha benedetto la struttura dialogando con i bambini, che alla fine gli hanno dedicato una canzone.



**LA RINASCITA**  
In alto a sinistra:  
il Presidente Mattarella  
all'inaugurazione della Casa  
della Musica di Pieve;  
a destra: il Capo dello Stato  
con il sindaco Sergio  
Maccagnani



CONFINDUSTRIA

**il Resto del Carlino**  
Bologna

Dir. Resp.: Andrea Cangini

Tiratura: 109.823 Diffusione: 140.151 Lettori: 1.042.000

Edizione del: 30/05/17

Estratto da pag.: 63

Foglio: 1/1



**ORGOGGIO**  
A sinistra: i bambini  
accolgono Mattarella  
A destra: il Presidente  
con monsignor Zuppi e  
Stefano Bonaccini



**LA RINASCITA**  
In alto a sinistra:  
il Presidente Mattarella  
all'inaugurazione della Casa  
della Musica di Pieve;  
a destra: il Capo dello Stato  
con il sindaco Sergio  
Maccagnani



## IL RICORDO PRESENTATO AL PUBBLICO IL NUOVO EDIFICIO

# Musica dopo il terremoto, ora c'è la Casa

– PIEVE DI CENTO –

**GIORNATA DI VISITE** istituzionali ieri nella Bassa. La prima è stata quella del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che dopo essere stato a Mirandola, nel Modenese, ha fatto tappa a Pieve di Cento, dove ha inaugurato la 'Casa della Musica', struttura realizzata con le risorse del fondo solidarietà di imprese e lavoratori emiliano-romagnoli per la ricostruzione post sisma. Il Capo dello Stato ha scelto per l'evento il 29 maggio, anniversario della seconda ondata di scosse e del giorno di dolore più acuto, che costò la vita a 28 persone dell'Emilia. Gli edifici della 'Casa della Musica' ricordano le lanterne, sono stati progettati dallo studio Mca di Mario Cucinella e realizzati grazie alla raccolta fondi di aziende e operai tramite il trust 'Nuova Polis Onlus' (Confindustria, Confservizi, Cgil, Cisl e Uil). Progettando la struttura, gli architetti hanno voluto richiamare il tema dell'anima degli strumenti musicali, in particolare facendo riferimento alla cassa armonica:

proprio per questo motivo è stato scelto il legno come materiale per la realizzazione dei rivestimenti esterni e degli spazi di collegamento. L'interno della Casa della Musica è composto di singole unità dotate di una propria autonomia sonora, che consentono alla 'cassa armonica' di contenere e amplificare i suoni. Dopo il taglio del nastro a Pieve di Cento, ieri nella Bassa si è tenuta anche la visita del ministro della Salute Beatrice Lorenzin, che ha visitato la 'Casa della salute Terra d'Acqua Barberini' di Crevalcore, struttura ricostruita dopo il terremoto del maggio 2012.



Nella foto, Beatrice Lorenzin durante il taglio del nastro. Sotto: il ministro e il personale del pronto soccorso



Peso: 47%

**BIMBI, DISABILI: 5 NUOVE STRUTTURE**

## Imprese e lavoratori L'altra ricostruzione

a pagina 3 **Velonà**

# Utili, belli e per tutte le età I cinque poli nati dall'asse tra aziende e lavoratori

**Gli edifici realizzati con gli 8 milioni raccolti da industriali e sindacati**di **Pierpaolo Velonà**

Quando le scosse del 2012 misero in ginocchio questa fetta di Emilia che, da sola, contribuiva per il 2% al Pil nazionale, a qualcuno venne spontaneo coniare l'espressione di «terremoto dei capannoni»: per la prima volta un sisma portava paura e distruzione in un'area altamente industrializzata, aggiungendo al dolore per le vittime e per le case crollate, le incognite del lavoro e della ripresa. Se li ricorda bene, quei momenti, Maurizio Marchesini, che di lì a qualche giorno sarebbe diventato presidente di Confindustria Emilia-Romagna (incarico che ricopre tuttora). I suoi anni di mandato Marchesini li ha vissuti tutti con il chiodo fisso della ricostruzione. Per questo ieri, accogliendo a Pieve di Cento il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il numero uno degli industriali emiliani non ha potuto fare a meno di dire: «L'esperienza di quello che fu definito il primo terremoto dei capannoni ci ha fortificati ed uniti, ci ha fatto comprendere come solo con l'impegno collettivo e l'unità di intenti si possa dare un segnale forte di

fiducia e di ripartenza».

A cinque anni da quegli eventi tanto resta ancora da fare, ma la locomotiva dell'economia è ripartita. E le imprese emiliane, insieme ai lavoratori e ai sindacati, hanno dato prova di saper guardare oltre i recinti dei rispettivi capannoni. La conferma di questo sono i 7 milioni e 765.000 euro raccolti grazie ai contributi volontari di lavoratori e imprese. Una sottoscrizione lanciata all'indomani delle scosse da Confindustria con Cgil, Cisl e Uil, che è servita a costruire la Casa della musica di Pieve di Cento, inaugurata ieri dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, e altri quattro edifici nei Comuni terremotati: il centro sport e cultura di Bondeno (in provincia di Ferrara); la scuola di danza di Reggiolo (Reggio Emilia); il Centro di co-working di Quistello (Mantova) a cui si aggiunge l'opera che Confindustria definisce «più imponente e complessa»: una residenza per disabili gravi a San Felice sul Panaro, ancora da completare.

«Lavoratori e imprese — ha detto Marchesini — hanno voluto concentrare il loro impegno per rispondere alle esigenze delle comunità locali e delle persone più deboli ed esposte». I progetti sono stati curati da un pool di sei architetti e ingegneri under 30

(Arianna Balboni, Mirco Bianchini, Francesco Galli, Valentina Gareri, Federico Picciarelli e Clelia Zappalà, selezionati tra 160 candidati) che hanno lavorato sotto la supervisione dell'archistar Mario Cucinella.

Per evitare che il tesoretto fosse intaccato dalla pressione fiscale, è stata creata una realtà giuridica inedita: un «trust onlus», a garanzia del quale è stato nominato l'ex ministro e presidente di Enel Piero Gnudi. Un percorso non semplice. «Ma alla fine — ha detto Gnudi — grazie alla sensibilità istituzionale dell'Agenzia delle entrate abbiamo chiesto e ottenuto il riconoscimento del trust come onlus. Così tutti i fondi donati dai privati sono stati esclusivamente utilizzati per coprire i costi delle opere».

Si tratta di luoghi che diventeranno un punto di riferimento per le comunità. Come la Casa della musica di Pieve, costituita da 9 piccoli laboratori musicali di forma circolare — molto curati dal punto di vista acustico — collegati da una piazza illuminata, ideale per le prove e i piccoli saggi, che potrà essere vissuta anche



Peso: 1-1%,3-53%

di notte. «È una struttura che sarà aperta dal mattino fino alla sera e accoglierà anche concerti all'aperto», ha detto il sindaco di Pieve di Cento Sergio Maccagnani. Gli altri edifici non saranno da meno: il centro sport e cultura di Bondeno, composto da due edifici cilindrici ispirati ai silos e alle balle di fieno delle campagne ferraresi, ospiterà spettacoli teatrali ed attività sportive leggere; a Quistello, nel mantovano, il centro di coworking sarà un incubatore delle nuove imprese; mentre nella scuola di danza di Reggiolo, le cui fini-

ture di abete sono ispirate agli intrecci di vimini dell'artigianato locale, si terranno prove ed eventi.

Soddisfatti i sindacati, che hanno contribuito alla realizzazione di tutto questo. «I criteri che ci siano dati — ha detto il segretario regionale della Cgil, Luigi Giove — sono stati sicurezza, rigore e massima trasparenza nell'affidamento dei lavori». Per Giorgio Grazianni, numero uno della Cisl regionale, l'obiettivo inseguito dai progettisti è stato quello di «creare nuovi centri di aggregazione dedicati alle varie fasi

della vita: infanzia, giovinezza e terza età». «Contenitori di qualità sociale», li ha definiti invece il segretario regionale della Uil Giuliano Zignani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Marchesini**  
Lavoratori  
e imprese  
hanno  
concentrato  
il loro  
impegno  
per  
rispondere  
alle  
esigenze  
delle  
comunità  
locali



**Design**  
In alto  
la Casa  
della Musica  
inaugurata  
ieri a Pieve  
di Cento  
dal Capo  
dello Stato.  
A sinistra  
l'interno  
della scuola  
di danza  
di Reggiolo,  
un'altra  
opera  
realizzata  
con i fondi  
raccolti da  
Confindustria  
e sindacati



Peso: 1-1%,3-53%



## L'architetto Cucinella: «Abbiamo letto i bisogni nascosti delle comunità»

**Architetto Mario Cucinella, lei ha coordinato il team di giovani progettisti che hanno disegnato gli edifici realizzati nel cratere grazie alla raccolta fondi di Confindustria e sindacati. Ha seguito un filo conduttore?**

«Volevo capire quali fossero i veri bisogni delle comunità. Di solito, in questi casi, si pensa a realizzare delle palestre. Io volevo che venissero fuori i bisogni nascosti».

**C'è un aspetto che accomuna gli edifici?**

«Lo stile è un concetto superato. Io penso che l'architettura debba semplicemente corrispondere all'utilità. Ho cercato di leggere il territorio ed è stato un lavoro condotto in libertà, molto apprezzato dalla gente, la bellezza è ancora qualcosa che si riconosce».

**Che metodo di lavoro ha seguito?**

«Ho discusso molto con le associazioni e i sindaci. E mi sono affidato a una squadra di giovani del posto, selezionati sulla base dei curricula, che conoscevano i bisogni delle loro comunità: sapevano che serviva una scuola di musica, sapevano degli handicap gra-

vi e questo ci ha aiutato a costruire un percorso».



Mi sono affidato a una squadra di giovani del posto, selezionati in base ai curricula

**Quali sono state le difficoltà maggiori?**

«La cosa più difficile è stata la costituzione del "trust onlus". Per noi era impensabile che una donazione fosse sottoposta alla pressione fiscale. Per questo abbiamo creato un trust che permettesse di sfruttare al massimo le risorse. Viviamo in Paese pieno di regole che non rendono la vita facile a nessuno: è troppo difficile con le leggi ordinarie fare cose straordinarie».

**P. V.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFINDUSTRIA

Sezione: ASSOCIAZIONI CONFINDUSTRIA

**CORRIERE DI BOLOGNA**

Dir. Resp.: Enrico Franco

Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Edizione del: 30/05/17

Estratto da pag.: 1,3

Foglio: 1/2

**Primo piano** | La visita del Presidente

A cinque anni dal sisma il tour del Capo dello Stato: «Qui uno sforzo corale»



# Mattarella e la ricostruzione emiliana

## «Avete insegnato la fiducia nel futuro»

E sui centri storici ancora al palo: «C'è tanto lavoro da fare, ma è stato giusto dare la precedenza a scuole e imprese»

Erano le nove del mattino il 29 maggio del 2012 quando in Emilia la terra tremò nove giorni dopo la prima scossa e portò ancora morte e distruzione, soprattutto nell'area compresa tra Mirandola, Cavezzo e Medolla. Ieri, alle nove in punto, cinque anni dopo, è arrivato da queste parti a rendere omaggio ai morti del terremoto il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: è entrato sulle note dell'inno di Mameli eseguito dai ragazzi della Fondazione scuola di musica Andreoli nell'aula magna Rita Levi-Montalcini e ad accoglierlo è stato uno dei protagonisti di quei giorni, l'ex governatore Vasco Errani (poi commissario del terremoto), insieme a chi gli è poi succeduto alla guida della Regione, il presidente Stefano Bonaccini. Ma insieme al sindaco di Modena Giancarlo Muzzarelli, a quello di Mirandola Maino Benatti e all'ex premier Romano Prodi c'erano anche le famiglie delle vittime del terremoto e tutta la comunità che ha provato a rialzarsi negli ultimi faticosi cinque anni.

Non ci sarebbe stato bisogno di parole vista la plastica limpidezza del gesto del Capo dello Stato ma Mattarella, che ha definito quella emiliana «una ri-

costruzione di grande successo», ha aggiunto alcune considerazioni: «Da qui viene un messaggio di fiducia nella vita e nel futuro, quella della ricostruzione qui è stata un'azione corale, che ha visto impegnate le istituzioni e la società, le imprese e i lavoratori». E ancora: «Molti, cinque anni fa, avevano timori sulla possibile disgregazione del tessuto sociale e produttivo e temevano la fuga dai territori colpiti. La vostra capacità, la vostra volontà ha vanificato queste paure e avviato una ricostruzione di grande succes-

so. La cultura del lavoro e dell'impegno ha reso questi territori capaci di affrontare le difficoltà».

A cinque anni dal terremoto un bilancio obiettivo porta a vedere più elementi positivi (il 90% degli sfollati è tornato nelle proprie case, le imprese sono ripartite, le scuole non si sono mai fermate) che negativi (i centri storici e gli interventi sul patrimonio artistico e culturale arrancano), ma tutti i protagonisti di questa storia sanno che è bene stare lontanissimi dai toni trionfalistici. «C'è ancora

tanto lavoro da fare nei centri storici e sugli edifici pubblici che rappresentano l'identità dei territori — ha detto il Presidente della Repubblica — ma proprio per questo si tratta di edifici più pazienti: è stato giusto nella ricostruzione dare la precedenza a scuole e imprese». Prima di lasciare Mirandola il Capo dello Stato ha visitato il Technology park for medicine, la biblioteca comunale Eugenio Garin e le scuole elementari Dante Alighieri. E poi via in elicottero per arrivare nel Bolognese, a Pieve di Cento,



CONFINDUSTRIA

Sezione: ASSOCIAZIONI CONFINDUSTRIA

**CORRIERE DI BOLOGNA**

Dir. Resp.: Enrico Franco

Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Edizione del: 30/05/17

Estratto da pag.: 1,3

Foglio: 1/2



**L'inaugurazione**  
Il Presidente  
della Repubblica  
Sergio Mattarella  
davanti la Casa  
della musica  
di Pieve di Cento,  
dietro di lui  
il prefetto  
Matteo  
Piantedosi

per inaugurare la Casa della musica costruita con i fondi raccolti da imprese e lavoratori: ad attenderlo il sindaco Virginio Merola («questo è il simbolo della rinascita di un'intera comunità») e il presidente dell'Anci regionale Daniele Manca, i bambini del paese con le bandierine tricolori e l'arcivescovo Matteo Zuppi.

«Vediamo il traguardo finale — ha detto Bonaccini — anche se dobbiamo recuperare un po' di ritardo nella ricostruzione pubblica. Ma non ci sono più i moduli abitativi e il 90% delle famiglie è tornato nelle proprie case. C'è un pezzo d'Italia e questa terra è già oggi più bella, più forte e sicura di prima». O per dirla con il sindaco di Mirandola: «Il terremoto ci ha piegato ma non ci ha spezzato». Il filo rosso della visita di Mattarella è stato quello dei luoghi del sapere ed è per questo che il Presidente ha ringraziato gli insegnanti di queste terre che non bloccarono la loro attività nemmeno nei giorni più duri. «Non poteva che essere così — ha detto Mattarella — nella terra di Pico della Mirandola».

**Olvio Romanini**  
 **@olviromanini**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL RACCONTO

## Casa della musica ecco il simbolo del nostro riscatto

FEDERICO TADDIA

**D**AI MATTARELLA, passa la palla, passa passa". Sorrido tra me e me, cercando di insabbiare i sensi di colpa istituzionali che odo scalpitare, ma ingabbiare l'istinto non sempre è facile, soprattutto se risvegliato dagli anni più spensierati della tua giovinezza. Il Presidente della Repubblica è

li, che parla, applaude, rende omaggio ad una terra che non si è accontentata di rialzarsi ma ha pure osato rilanciare, trasformando una tragedia in una leva di creatività e innovazione. E la "Casa della musica" appena inaugurata che sta alle sue spalle è dimostrazione palese ed esemplificativa di questa forza rigenerante.

SEGUE A PAGINA III



**Le opere.** A Pieve di Cento inaugurazione dell'opera progettata da Cucinella, finanziata da imprese e operai

# Così la Casa della musica diventa simbolo della rinascita

CATERINA GIUSBERTI

**PIEVE DI CENTO.** La bellezza, dice l'architetto Mario Cucinella, cura. A guardare la nuova Casa della musica di Pieve di Cento, inaugurata ieri, e anche gli altri quattro progetti che lo saranno a breve in altrettanti angoli del cratere, non si può dargli torto. Lui le chiama «Pillole di bellezza». La prima, quella che il presidente della Repubblica ha inaugurato ieri a Pieve davanti a quattrocen- to bimbi coi tricolori in mano, è composta da nove sale da concerto tonde, ricoperte da doghe di legno di rovere, che sembrano giganteschi tamburi. Ma sono già pronti pure il centro culturale di Bondeno, il co-working di Quistello (nel mantovano), e la scuola di danza di Reggiolo, un paralelepipedo di vetro avvolto in

una cesta di vimini, che di notte sembra una lanterna. Poi c'è l'ultimo, il più importante, che dovrebbe essere finito entro l'anno: una residenza per disabili gravi a San Felice sul Panaro. Sempre grandi vetrate, legno a vista e giardini.

Li ha finanziati Confindustria Emilia-Romagna, insieme a Cgil, Cisl e Uil, che hanno chiesto ai lavoratori di donare un'ora del proprio stipendio. Raccolti 7 milioni 765.672,40 euro, hanno creato un fondo ad hoc. «Abbiamo fatto una cosa bella e una volta tanto ce lo diciamo - sorride l'architetto -. Dobbiamo immaginare che da questa grande sofferenza ricostruiremo meglio, con più attenzione, senza compromessi su sicurezza sismica e ambientale». I "tamburi" di Pieve saranno utilizzati dagli alunni

delle medie e dal circolo di musica pievese, oltre che per concerti nel piazzale. «I ragazzi prima suonavano nei corridoi della scuola, avevano una gran voglia di progettare la loro Casa delle musica», spiega Federico La Picciarella, uno dei sei giovani architetti originari del cratere selezionati per un tirocinio nel progetto. «Questa esperienza - ragiona il presidente regionale di Confin-



Peso: 1-6%,3-27%



dustria Maurizio Marchesini - ci dimostra come, quando riusciamo a lavorare insieme, otteniamo risultati eccezionali. Abbiamo cercato di creare lavoro sul territorio, coi tirocini e gli appalti, ma abbiamo anche creato un trust che potrà servire anche per altre operazioni di solidarietà».

La Casa della musica è costata un milione e centomila euro ed è stata realizzata in un'area di-

smessa della Lamborghini, oggetto di una lunga bonifica. Il Comune ha contribuito, oltre che col terreno, con una ciclabile e riqualificando l'area circostante. All'ingresso una vecchia torretta Enel è stata ricoperta di murali firmati da Nemo's, Guerrilla Spam e Hopnn. «A Pieve - tira le somme il sindaco Sergio Macagnani - restano i cantieri della chiesa della Collegiata, che sarà

finita nel 2018, delle vecchie scuole elementari, dove verranno collocate Pinacoteca e biblioteca, e dell'ex stazione. Oltre a una decina di case private».



La cerimonia di apertura

#### NOVE SALE PER CONCERTI

L'inaugurazione della Sala della Musica di Pieve di Cento, ieri durante la visita del Presidente della Repubblica

L'inaugurazione davanti al Capo dello Stato  
Già realizzati anche centri culturali e scuole







CONFINDUSTRIA

Sezione: ASSOCIAZIONI CONFINDUSTRIA

BOLOGNA

Dir. Resp.: Mario Calabresi

Tiratura: 289.219 Diffusione: 339.543 Lettori: 2.355.000

Edizione del: 30/05/17

Estratto da pag.: 1,3

Foglio: 1/2

# Mattarella nel cratere “Il modello emiliano? Far funzionare le cose”

Il presidente della Repubblica nelle zone terremotate  
“Esempio di ricostruzione efficace”. Con lui Errani e Prodi



Il Presidente Mattarella

«LA ricostruzione non si fa solo con le pietre, ma anche coi valori», spiega il presidente della Repubblica Sergio Mattarella dal palco dell'auditorium "Rita Levi Montalcini" di Mirandola, capitale del distretto biomedicale e tra i centri più colpiti dal terremoto del maggio 2012. Di valori in questi cinque anni l'Emilia ferita ne ha espressi tanti, a giudizio del presidente, al punto da rintracciare nella sua rinascita «un segno di fiducia nel futuro in una stagione attraversata da tanti fenomeni negativi». La platea applaude, e in prima fila battono le mani, fra gli altri, Romano Prodi e Vasco Errani, che fu commissario per la ricostruzione.

VARESI A PAGINA II



# Cinque anni dopo il sisma Mattarella premia l'Emilia "Un esempio di coesione"

Il presidente in visita a Mirandola: "La vostra rinascita mette fiducia  
La ricostruzione non si fa solo con le pietre, ma anche con i valori"

**VALERIO VARESI**

«LA ricostruzione non si fa solo con le pietre, ma anche coi valori», spiega il presidente della Repubblica Sergio Mattarella dal palco dell'auditorium "Rita Levi Montalcini" di Mirandola, capitale del distretto biomedicale italiano e uno dei centri più colpiti dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012. Di valori in questi cinque anni l'Emilia ferita ne ha espressi molti, a giudizio del presidente, al punto da rintracciare nella sua rinascita «un segno di fiducia nel futuro in una stagione attraversata da tanti fenomeni negativi». La platea applaude in piedi con calore. In prima fila battono le mani Romano Prodi, Vasco Errani, che fu commissario per la ricostruzione, gli assessori regionali Palma Costi e Patrizio Bianchi, i deputati Sandra Zampa e Matteo Richetti, l'ex ministro Cecilia Kyenge, il presidente della Fondazione "Fossoli" Pierluigi Castagnetti e il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli, mentre dal palco approvano anche l'architetto Mario Cucinella impegnato nella ricostruzione, il presidente della Regione Stefano Bonaccini e il sindaco di Mirandola Maino Benatti che ha portato con sé i parenti delle 28 vittime del sisma.

Tocca proprio a Bonaccini e Benatti mostrare con orgoglio il lavoro svolto in questi anni, che ha portato al ritorno a casa del 90% delle persone e all'erogazione dell'85% dei contributi. Mattarella è giunto fin qui per ribadire la promessa fatta dal suo predecessore Giorgio

Napolitano all'indomani delle scosse: «L'Italia intera è con voi». D'altro canto «è stato grazie alla coesione che è stata scongiurata la dispersione sociale e la fuga da questi territori», riprende il capo dello Stato, accolto dall'inno di Mameli suonato dagli allievi della scuola di musica "Andreoli" in cravatta tricolore. Il presidente ha altresì lodato la scelta emiliana di concedere la precedenza alla ricostruzione di scuole e aziende per dare continuità alla vita: «I palazzi pubblici e i monumenti sono edifici più pazienti perché rappresentano l'identità dei luoghi», ha detto ricordando la solidarietà e la cultura del lavoro di imprenditori e lavoratori. Mattarella ha altresì ricordato la grande fragilità del nostro territorio, tanto da invitare tutti a «curarlo» con più attenzione. Questo è stato fatto in Emilia rimettendo in piedi «edifici con standard di sicurezza maggiori». Il presidente ha poi visitato il tecnopolo biomedicale e la scuola elementare "Dante Alighieri", nella sede provvisoria di via 29 maggio, accolto da un plotone di bimbi che hanno cantato l'inno nazionale e sventolato le bandierine tricolori come in una convention all'americana. Quindi Mattarella ha salutato i cittadini assiepati ai lati del corteo presidenziale soffermandosi coi volontari dell'Anfas. Uno di loro ha donato una maglietta arancione al presidente come già accadde con Napolitano. Circondato dai volontari in divisa dello stesso colore, Mattarella ha esclamato sorridendo: «Qui io mi sento un intruso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PUNTO

### BONACCINI

Il lavoro svolto a cinque anni dal sisma è stato illustrato dal presidente della Regione Stefano Bonaccini e dal sindaco di Mirandola Maino Benatti



### PRODI

All'appuntamento con il presidente della Repubblica era presente anche l'ex premier Romano Prodi, con lui i parlamentari Pd Sandra Zampa e Matteo Richetti

# «L'Emilia sta rinascendo»

## Sisma, Mattarella a Pieve: «Vi siete rialzati con coraggio»

### MOLTE AUTORITA' DEI TERRITORI

TRA LE MOLTE AUTORITA' PRESENTI ANCHE IL PRESIDENTE DELLA REGIONE BONACCINI E IL SINDACO DI CENTO FABRIZIO TOSELLI

### LA RICORRENZA DEL 29 MAGGIO 2012

IL TERRIBILE TERREMOTO DEL MAGGIO 2012 COLPI' IN DUE DATE: IL 20 E IL 29. ANCHE LA NOSTRA PROVINCIA FU DANNEGGIATA

# Bandierine tricolori per Mattarella «Ripartite dalla Casa della musica»

*Inaugurata la struttura che sarà usata anche dai ragazzi centesi*

di VALERIO FRANZONI

**UNA MIRIADE** di bandierine tricolori agitate da bambini, che hanno intonato l'Inno di Mameli, hanno accolto ieri a Pieve di Cento il presidente della Repubblica Sergio Mattarella in una giornata molto particolare per il territorio. Il 29 maggio di cinque anni fa, il terremoto ha fatto sentire nuovamente il suo boato, provocando danni e vittime, per la seconda volta, dopo le terribili scosse che avevano colto di sorpresa i cittadini alle 4,04 del mattino, appena nove giorni prima. E si è scelta questa data per dare uno straordinario segnale di ripartenza, inaugurando la nuova 'Casa della musica' che sarà al servizio dei giovani del Centopievese e degli altri comuni limitrofi. Il tutto è stato reso possibile grazie alla generosità dei lavoratori italiani e delle imprese, che hanno permesso a Confindustria e alle organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl e Uil di mettere a disposizione 7 milioni di euro per la realizzazione di quattro opere: un Centro per lo sport e la cultura a Bondeno, una Scuola di

danza a Reggio, un Centro socio-sanitario a San Felice sul Panaro (in fase di ultimazione) e, appunto, la 'Casa della musica' di Pieve, sviluppata dallo studio Mario Cucinella Architects con il contributo di sei giovani professionisti del territorio coinvolti nel Workshop Ricostruzione. Una bella idea a favore di giovani e cultura è quella che ha visto la luce ieri, alla presenza del capo dello Stato, arrivato in elicottero assieme al presidente della Regione, Stefano Bonaccini, il commissario per la ricostruzione del Centro Italia Vasco Errani e il professor Romano Prodi, reduci dalla prima tappa a Mirandola e accolti con tutti gli onori da studenti, sindaci del 'cratere sismico', consiglieri regionali e autorità, molte dal Ferrarese. E anche dall'Arcivescovo Matteo Maria Zuppi, che ha impartito la benedizione alla struttura. I giovani. Sono stati loro una priorità dopo la scosse del 2012, come ha ricordato il padrone di casa, il sindaco pievese Sergio Maccagnani: «Dopo cinque anni, il territorio sta rinascendo. Si è data priorità ai bambini, riaprendo e costruendo scuole; si è lavorato assieme alle imprese per far ripartire il lavoro, e ci siamo concentrati sulla ricostruzio-



Peso: 1-5%,48-45%

ne privata, per consentire ai cittadini di rientrare nelle loro case. L'Emilia ha dimostrato che è possibile ricostruire, rendere il territorio più bello di prima, perché l'Italia non lascia indietro nessuno. Ed è questo il segnale che vogliamo inviare alle zone del Centro Italia che stanno vivendo in questi giorni l'emergenza a causa del sisma». Parole che sono state sposate dal presidente, che ha sottolineato come

«l'opera dei sindaci sia stata preziosa nella ricostruzione. Qui c'è stata un'azione corale, che ha visto impegnate istituzioni e la società, le imprese e i lavoratori: l'intera collettività. La 'Casa della musica' è un segno di innovazione, concretizzato con l'appoggio della collettività».

## Il Capo dello Stato

Cinque anni dopo la seconda, devastante scossa di terremoto in Emilia Romagna, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è tornato nei luoghi colpiti dal sisma del maggio 2012

## Giornata intensa

Dopo essere stato a Mirandola per un convegno e aver visitato alcune tra le opere pubbliche ricostruite, il capo dello Stato è arrivato a Pieve di Cento per inaugurare la 'Casa della musica'



**COL VESCOVO**  
Alla festa inaugurale sono intervenuti anche l'arcivescovo di Bologna, Matteo Zuppi, il vice presidente di Confindustria Emilia, il ferrarese Riccardo Maiatrelli, e Roberto Bonora (Schicchi)



Peso: 1-5%,48-45%



Peso: 1-5%,48-45%

# Mattarella: qui vinta la paura

Il Presidente della Repubblica: ricostruzione atto corale

«Quella della ricostruzione, qui, è stata un'azione corale tra imprese e lavoratori, tra istituzioni e società, con il contributo della comunità tutta». Descrive così il modello emiliano della reazione post-sisma il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ieri in visita nelle zone colpite dal terremoto.

# Mattarella: sisma alle spalle Vinta la paura

«Qui la ricostruzione è stata un atto corale»  
Al via i progetti del Fondo di Solidarietà

di **Alessandra Mura**

«Quella della ricostruzione, qui, è stata un'azione corale tra imprese e lavoratori, tra istituzioni e società, con il contributo della comunità tutta». Descrive così il modello emiliano della reazione post-sisma il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ieri in visita nelle zone colpite dal terremoto nel quinto anniversario di quelle scosse devastanti.

Prima a Mirandola, poi a Pieve di Cento, per l'inaugurazione della Casa della Musica che da oggi ospiterà sia gli studenti delle scuole medie a indirizzo musicale, sia il Circolo Pievese di Musica Moderna. È un simbolo, questo esempio di bioarchitettura sorto proprio accanto alle scuole, che insieme al Centro sport e cultura di Bondeno, alla Scuola di

danza di Reggiolo (Reggio Emilia) e al Centro di co-working di Quistello (Mantova), ha dato concretezza ai 7 milioni e mezzo del Fondo di solidarietà istituito all'indomani del sisma da Confindustria, Cgil, Cisl, Uil, Confservizi.

I lavoratori di tutta Italia hanno regalato un'ora del loro lavoro, il resto lo hanno messo Confindustria Emilia Romagna e Confservizi, u tutto è confluito nel Trust Nuova Polis di cui è garante l'ex ministro Piero Gnudi. Il risultato è la realizzazione di cinque progetti che coinvolgono altrettante realtà colpite dal sisma e che rappresentano, ha continuato Mattarella «una prova di fiducia nella vita e nel futuro». Un messaggio «prezioso, in questa stagione segnata da episodi negativi, ma anche da tanti momenti di generosità». Le scuole, ha proseguito il Capo dello Stato, sono «il primo passo verso la continuità» al pari delle imprese e delle abitazio-

ni. Ma è con la tutela della cultura che si ha «la completezza della convivenza. La cultura è importante per il presente e per il futuro. Qui la comunità è stata non solo il fine, ma la base stessa della ricostruzione, perché ha saputo sostenerla e sorreggerla. Per questo vi ringrazio e vi faccio i miei auguri».

Ricordando il terremoto Mattarella è sottolineato inoltre che «Si è condiviso in Italia il dolore di quel che è avvenuto. Molti allora avevano timori sulla disgregazione del tessuto sociale e produttivo, oppure



Peso: 1-4%,12-33%

sulla fuga dai territori colpiti. La vostra capacità, la vostra volontà ha vanificato queste paure e avviato una ricostruzione di grande successo. È stata un'opera impegnativa, importante, le cui basi certamente risiedono nella cultura queste zone e nella capacità di reazione del suo tessuto sociale. La cultura del lavoro e dell'impegno trasmessa di generazione in generazione ha reso questi territori capaci di affrontare le difficoltà».

Il presidente è arrivato in leggero anticipo sulla tabella di marcia; l'elicottero partito da Mirandola è atterrato a Pieve di Cento attorno alle 11.15 e dieci minuti più tardi è stato salutato dal comitato d'accoglienza, con le "eroiche" scolaresche delle elementari e delle medie che, al sole, hanno pri-

ma atteso il presidente, poi gli hanno dato il benvenuto sventolando le bandierine tricolori e infine hanno ascoltato compiti, nonostante il caldo soffocante, gli interventi di tutte le autorità. Al termine un graditissimo sorso d'acqua. «Chi ha sete?», chiede una delle maestre e immediato si solleva un pigolio accompagnato da una schiera di bicchierini di carta.

Mattarella era accompagnato dal presidente della Regione e Commissario per la Ricostruzione Stefano Bonaccini e dal suo predecessore Vasco Errani oltre al sindaco metropolitano Virginio Merola e al primo cittadino di Pieve di Cento Sergio Maccagnani, anche l'assessore regionale alla Ricostruzione Palma Costi, il presiden-

te della Fondazione Carife e vicepresidente di Confindustria Emilia Area Centro Riccardo Maiarelli, il direttore di Unindustria Ferrara Paolo Bonora, l'ex premier Romano Prodi, l'imprenditore Vilmo Ferioli, il vicesindaco di Bondeno Simone Saletti, il consigliere regionale Alan Fabbri, il sindaco di Cento Fabrizio Toselli, il presidente di Caricento Carlo Alberto Roncarati, i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil di Ferrara Francesca Battista, Paolo Baiamonte e Massimo Zanirato, e i loro "collegli" regionali.

A nome dei sindacati ha parlato Giorgio Graziani (Cisl), ringraziando «tutti i lavoratori e le imprese che con il loro contributo hanno permesso di riaccendere la luce della spe-

ranza in luoghi in cui per molto tempo sembrava essere spenta». Marchesini (Unindustria) ha invece ribadito che il «terremoto dei capannoni ci ha uniti e fortificati», mentre il sindaco di Pieve di Cento Maccagnani ha parlato della Casa della Musica, e degli altri progetti sostenuti dal Fondo, come di «un antidoto all'odio e alla paura», oltre che a un incoraggiamento per i terremotati del Centro Italia: «il territorio può tornare più bello di prima». Ma è stato il vescovo di Bologna Matteo Maria Zuppi a regalare la sintesi più felice, nel dare la sua benedizione alla neonata struttura, tra i cori dei bambini finalmente rifocillati: «Quando uno canta è sempre contento».



Peso: 1-4%,12-33%

# I ferraresi sicuri: supereremo questo e altri terremoti

Maiarelli (Unindustria): abbiamo gli strumenti per riprenderci  
Roncarati (Caricento): siamo stati bravini, ma il tempo passa

«Siamo stati bravini, ma è passato qualche anno e ora è tempo di ricostruire il nostro patrimonio e renderlo anche migliore di prima». È accompagnata da un monito, la soddisfazione espressa dal presidente di Caricento Carlo Alberto Roncarati presente ieri durante la visita del Capo dello Stato nei luoghi del sisma ma anche della ricostruzione. «È un momento di festa lungamente atteso - ha proseguito Roncarati commentando l'inaugurazione della Casa della Musica di Pieve di Cento - Oggi qui presente c'è tutta la comunità unificata, come frutto di un grande impegno collettivo tra imprese e lavoratori è questo risultato. È importante, perché bisogna trovare le ragioni per essere uniti, altrimenti non si va avanti».

Quello del 2012 non è stato il solo terremoto subito dal nostro territorio, come sottolinea il presidente della Fondazione Carife (qui nel ruolo di vicepresidente di Unindustria Emilia Area Centro) Riccardo Maiarelli: «Nell'ambito del complicato momento che stiamo vivendo questa è una bellissima giornata, ricca di contenuti sia per la capacità di reagire dimostrata dal territorio dopo il sisma, sia per la prospettiva di dover affrontare un futuro che si annuncia complicato, per tutti i terremoti che l'hanno attraversato». Sono state scosse devastanti anche quelle sotto cui è crollata Carife ma, conclude Maiarelli «la nostra è una società che ha tutte le capacità per riuscire a riprendersi com-

pletamente non solo dal sisma di cinque anni fa, ma anche da altri terremoti».

Ne è convinto anche Roberto Bonora, il direttore di Unindustria Ferrara qui presente anche come rappresentante del Trust Nuova Polis creato per gestire il Fondo di Solidarietà. La raccolta di contributi che ha unito lavoratori e imprese, spiega, «è stato un grande atto di solidarietà che non

ha avuto bisogno di sollecitazioni e che nel Ferrarese, a Bondeno, ha portato alla realizzazione del Centro di sport e cultura attraverso un sistema di garanzia e trasparenza».

Tra i sindaci, non poteva mancare Fabrizio Toselli, che in sequenza ha guidato e guida due dei Comuni più colpiti dal sisma, Sant'Agostino prima e ora Cento. «Sono molto

felice per questa giornata, dedicata un po' a tutto l'Alto Ferrarese, così come ho apprezzato la visita del premier Gentiloni a Crevalcore: non ci sentiamo abbandonati dalla Stato e abbiamo fiducia per una piena ripresa. A livello privato siamo arrivati al 50 per cento; sul fronte pubblico cerchiamo di accelerare a cominciare dal Teatro e dalla Pinacoteca, contando di completare il tutto nell'arco di tre anni». (a.m.)



**CARLO A. RONCARATI**  
Bisogna trovare ragioni per stare uniti, o non si va avanti



**RICCARDO MAIARELLI**  
Una giornata ricca di contenuti per il futuro del nostro territorio



**PAOLO BONORA**  
Un'iniziativa solidale che non ha avuto bisogno di sollecitazioni



**FABRIZIO TOSELLI**  
A Cento edilizia pubblica a posto nell'arco di tre anni



Il presidente col vescovo Zuppi (fotoservizio Federico Vecchiattin).



Peso: 40%



# Ricostruzione post sisma Mattarella taglia il nastro

Il presidente della Repubblica ha inaugurato a distanza cinque nuove strutture  
Tra queste il centro giovanile di Quistello, dove i lavori termineranno ad agosto

PIEVE DI CENTO (Bologna)

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato ieri le cinque strutture realizzate grazie al fondo di solidarietà creato da Confindustria, Cgls, Cisl e Uil e Confservizi per contribuire alla rinascita dei territori colpiti dal sisma del 2012.

Mattarella ha inaugurato personalmente La Casa della musica di Pieve di Cento, in provincia di Bologna. A distanza, invece, il taglio del nastro del Centro sport e cultura di Bondeno (Ferrara), della scuola di danza di Reggiolo (Reggio Emilia) e del

centro di co-working di Quistello. A breve sarà varata anche la residenza per disabili gravi di San Felice sul Panaro, Modena. Nel fondo sono confluiti i contributi volontari dei lavoratori e delle imprese di tutto il Paese, per un totale di 7,7 milioni di euro.

«Da qui viene un messaggio di fiducia nella vita e nel futuro - ha commentato Mattarella a Pieve di Cento -. In questa nostra stagione attraversata da tanti fenomeni negativi ma anche da tanti esempi di generosità questo messaggio di fiducia nel futuro, nella ricostruzione realizzata e in corso di completamento e di fiducia nella vita è davvero prezioso».

«Quella della ricostruzione - ha proseguito - è stata un'a-

zione corale, che ha visto impegnate le istituzioni e la società, le imprese e i lavoratori, di fatto l'intera collettività». Al suo fianco il presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini: «C'è un pezzo di Italia che funziona - ha commentato -. Questa terra è già oggi più bella, più forte e più sicura di prima».

Alla cerimonia era presente anche il sindaco di Quistello Luca Malavasi: «Questa inaugurazione - il suo pensiero - dimostra che l'emergenza va gestita allo stesso modo in tutti i territori coinvolti, senza confini regionali».

I lavori al centro giovanile di Quistello, in realtà, non sono ancora terminati. L'opera, dal costo di 420mila euro, sarà pronta per la fine di ago-

sto. Un centro ricreativo giovanile e una sede di co-working, con spazi per le nuove imprese e sale per corsi e riunioni. «Siamo in dirittura d'arrivo - conferma Malavasi -. Restano alcune opere di finitura legate all'impiantistica e poi dovranno essere posizionati gli arredi».

La struttura è stata costruita dietro la pinacoteca. Un edificio di 225 metri quadri di forma ovale, con blocco servizi al centro. A compiere i lavori la ditta Lecce di Quistello, subentrata, dopo il fallimento, a Scattolini&Foroncelli.



Il sindaco di Quistello Malavasi a Pieve di Cento



Peso: 29%



## Casa della musica a Cento frutto anche dei contributi mantovani

C'è anche la generosità di molti lavoratori ed aziende mantovane nella realizzazione della "Casa della Musica" inaugurata oggi a Pieve di Cento dal Presidente Sergio Mattarella. La struttura è stata infatti realizzata con le risorse del fondo di solidarietà di imprese e lavoratori, nata su iniziativa di Confindustria e dei sindacati. La raccolta

prevedeva la donazione dell'equivalente di un'ora di lavoro da parte dei dipendenti, che veniva raddoppiata dalle aziende. Dei 5,8 milioni raccolti, 480.000 euro sono stati dedicati al territorio mantovano, colpito dalla tragedia del sisma del 2012, con la costruzione a Quistello di un centro di aggregazione e co-working per i giovani.

